

POLEMICA SUL MUSICAL A ROMA

Un superpalco sui Fori
l'ultima follia di Nerone

TOMASO MONTANARI

I FORI come palcoscenico per spettacoli blockbuster? La vera antichità come fondale del kitsch di un musical su Nerone? Difficile spiegare perché non è una buona idea.

SEGUE A PAGINA 24

CON ARTICOLI DI CECILIA CIRINEI E PAOLO DI PAOLO



Il kolossal su Nerone divide Roma “No al maxi palco sui Fori imperiali”

Ospiterà da giugno a settembre l'opera rock firmata da Franco Migliacci e 4 premi Oscar. La struttura è alta 14 metri. Il soprintendente: “Con gli incassi restauriamo i monumenti”

CECILIA CIRINEI

ROMA. Una struttura di grande impatto visivo, 36 metri di larghezza, 27 di profondità e 14 di altezza, è comparsa da due giorni nell'area di Vigna Barberini all'interno del sito archeologico del Palatino. È il palco che ospiterà, dal 1 giugno al 10 settembre, il musical “Divo Nerone — Opera Rock”. Ci sono già anche le 480 poltrone della platea, l'impianto audio e delle luci. Presto arriverà la scenografia e le tre file di gradinate.

E la città si divide fra favorevoli e contrari a questo maxi allestimento ideato da Franco Migliacci che mette insieme quattro premi Oscar: Dante Ferretti, Francesca Lo Schiavo, Gabriella Pescucci e Luis Bacalov con la regia di Gino Landi, e che potrà ospitare

3025 spettatori. I biglietti sono già in vendita e la stima attuale è che il 50% sia già stato prenotato (prezzi da 45 a 180 euro).

Il palco spacca Roma ma il progetto del musical su Nerone, proprio nell'area dove viveva nell'antica Roma, ha il patrocinio del ministro dei Beni culturali Dario Franceschini che ha visto un anno e mezzo fa le scenografie di Dante Ferretti e che è favorevole a utilizzare i monumenti come cornici di eventi. Oggi, per esempio, si terrà al Colosseo un concerto di musica rinascimentale.

Per Francesco Prosperetti, Soprintendente all'area archeologica di Roma «Vigna Barberini, nel contesto dei palazzi e dei Fori imperiali, è vicina ai resti della camera da pranzo di Nerone, la Coenatio Rotunda, ma di nessun impatto sul contesto delicatissimo

del Palatino. Il canone d'uso dell'area è di 250 mila euro, molto di più dei 100 mila pagati dal Teatro dell'Opera a Caracalla, ed è importante che alla Soprintendenza andrà anche il 3% dell'incasso dei biglietti. Servirà proprio per il recupero della Coenatio. Nella fase finale verranno messe tende e veli che mitigheranno l'impatto. Posso aggiungere che ho visto le prove e mi sembra un musical di alta qualità».

Decisamente contrario Vittorio Emiliani, presidente del Comitato per la Bellezza: «Siamo alla follia. Sono convinto che si possono usare le strutture antiche, ma quando già ci sono, come il teatro di Ostia antica. Costruire ex novo in un luogo delicato come Vigna Barberini per ospitare ogni sera 3000 spettatori non sta né in cielo né in terra».



Peso: 1-4%,24-52%

Per molti tour operator questo musical farà aumentare il pernottamento dei turisti, facendolo passare da 2 a 3 notti. «Ci siamo tuffati in questa avventura per realizzare il sogno di riunire 4 premi Oscar — racconta Cristian Casella che rappresenta la Nero Divine Ventures Spa — e per proporre alla città un evento internazionale. Dante Ferretti ha creato una scenografia straordinaria».

L'amarezza di Vittorio Emiliani, presidente del Comitato per la Bellezza: "È una follia"

I PRECEDENTI



ARENA DI VERONA

La Soprintendenza da anni si oppone a che l'anfiteatro non si utilizzi per i concerti rock



CIRCO MASSIMO

Nel 2014 sdegno per gli 8mila euro pagati dai Rolling Stones per il grande concerto a Roma



PIAZZA DEL PLEBISCITO

Dopo l'esibizione di Bruce Springsteen a Napoli il soprintendente dice "mai più"



FOTO: ©ANTONIO MASELLO/AGF



I LAVORI E LE PROVE

Il maxi palco montato nell'area archeologica di Roma, vicino al Colosseo e un momento delle prove del kolossal

